

specie di tributo che devono pagare per le spese di viaggio dell'esercito, tributo che non pagano tutti gli altri comuni del regno, e spesso si trovano dei comuni che per questa causa si trovano un grande disavanzo nel loro bilancio, e non sanno propriamente come far fronte a queste spese: quindi io prego l'onorevole nostro signor presidente a voler premurare che questo progetto di legge sia presto discusso ed approvato.

**PRESIDENTE.** La presidenza farà quanto è in lei per sollecitare la discussione di questa legge, ma ciò non toglie che debba mettere oggi ai voti la proposta dell'onorevole Gigliucci.

**DELLA ROVERE, ministro per la guerra.** Io ho chiesta la parola appunto per dare qualche spiegazione su quella legge che ancora si trova negli uffici della Camera. Essa, se non erro, è stata presentata dal precedente Ministero; la Commissione se ne è occupata, e mi pare che ne sia relatore il deputato Robecchi.

Il Ministero attuale volle esaminare nuovamente tale materia, e venne a riconoscere che se la legge ora vigente aggrava i comuni, la nuova aggraverebbe immensamente l'erario; quindi non potremmo accettare questa proposta; ma assicuro l'onorevole Busacca che questo studio è avanzatissimo, e che non trascorrerà molto tempo che il ministro dell'interno dichiarerà di poter accettare la discussione.

In quanto alla legge che domanda il deputato Gigliucci, è questa una cosa speciale. Bisogna fare una legge nella quale si dica: il Governo del Re è autorizzato a pagare al comune di San Giorgio una somma di 15 o 20 mila lire per sovvenire al dissesto delle sue finanze cagionato dal passaggio soverchio di truppe.

Ora una simile proposta non si può accettare; vi si opporrebbe il ministro delle finanze, perchè tutti i comuni ne sarebbero commossi e presenterebbero domande d'indennità.

**CAMERINI.** Se la difficoltà non è altra che quella che può sorgere dal doversi proporre una legge speciale, prego il ministro della guerra di ricordarsi dei molti eccitamenti che da diversi banchi gli furono rivolti riguardo al pagamento di somministrazioni fatte alle truppe da comuni, ed in circostanze che poco ammettevano discussioni od ostacoli. Comuni e privati si sono prestati volentieri al servizio dello Stato, ma non è giusto che perdano e restino rovinati più che nol sono. Molti comuni avrebbero, per leggi esistenti nei diversi Stati, diritto alla reintegrazione di queste spese. Quindi, se non v'ha altra difficoltà, il Ministero, ampliando il concetto della proposta, potrebbe presentare una legge che riguardi in generale le condizioni di questi comuni per le somministrazioni passate. Non so poi come possa dirsi seriamente dal signor ministro che non può presentare questa legge, e che di qui ad un anno non potrebbe dare che la stessa risposta. Se fosse approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Gigliucci o altro più ampio, credo bene che il ministro della guerra dovrebbe presentare questa legge, dovrebbe obbedire al voto della Camera, i cui ordini del giorno debbono aver ben altra

autorità che di semplici consigli: almeno io la intendo così.

**MINGHETTI, ministro per le finanze.** Prendo la parola, e la Camera, credo, non ne meraviglierà, perchè si tratta di proporre leggi per nuove spese; e nelle nuove spese io ho sempre qualche parte.

Confesso la verità, capirei una proposta di legge nel senso accennato dall'onorevole Camerini, ma non posso ammettere che il Ministero accetti l'impegno di proporre una legge di questo genere, senza averla prima studiata ben bene. Suppongo che vi sarà una quantità di comuni i quali hanno o credono di avere titoli e diritti grandissimi; e io ne conosco molti qui in queste e in altre provincie, i quali, ove si entri in questa via, avrebbero ragioni molto gravi da addurre.

Quanto a una legge proprio d'interesse locale, io non veggio perchè l'onorevole Gigliucci, valendosi del suo diritto d'iniziativa, non possa proporla egli medesimo.

In quanto al Governo, esso dichiara che una legge d'interesse locale a questo proposito l'ha studiata, ma che non vede titoli per poterla presentare: non si rifiuta però di prendere in considerazione quella legge che presentasse il deputato Gigliucci, valendosi della sua iniziativa.

Il Governo non potrebbe, per mio avviso, limitarsi ad un interesse locale, ove si decidesse ad usare della propria iniziativa; ma dovrebbe presentare una legge nell'interesse di tutte le località le quali si trovassero nelle medesime circostanze od in circostanze analoghe.

Per questo io domando di poter fare ancora degli studi, non potendo così su due piedi, in cosa di tanta gravità, prendere un impegno.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'onorevole Gigliucci ma gli fo osservare che è già la terza volta che parla sulla presente questione.

**GIGLIUCCI.** Voglio unicamente dire che con la formula della mia relazione l'onorevole ministro della guerra può benissimo inserire un provvedimento nella legge della quale parlava l'onorevole Busacca.

**DELLA ROVERE, ministro per la guerra.** Io non posso mettere una disposizione nella legge come propone l'onorevole Busacca, salvochè per un articolo addizionale, perchè la legge che domanda l'onorevole Busacca ha tratto all'avvenire, e la legge che vorrebbe l'onorevole Gigliucci riguarda il passato.

**BOGGIO.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Il deputato Boggio ha la parola per una mozione d'ordine.

**BOGGIO.** Intendo fare una mozione d'ordine per vedere se ci sia modo di uscire da questo ginepraio, perchè non c'è ragione per cui questa discussione non debba durare un paio di settimane se continua di questo passo.

L'onorevole Gigliucci crede che c'è un comune il quale ha diritto di domandare un rimborso al Governo.